

IL CAPO DELLA VIGILANZA RAI AVEVA CONTRADDETTO IL LEADER

«Zitto o ti caccio» Grillo censura Fico e minaccia sanzioni

**«TUTTE LE USCITE COMUNICATIVE (PARTECIPAZIONI A EVENTI, INTERVISTE, POST SUI SOCIAL NETWORK RIGUARDANTI IL M5S) DEVONO ESSERE CONCORDATE CON ROCCO CASALINO»
ROCCO VAZZANA**

Beppie Grillo non tollera più alcun “deviazionismo” ideologico. Neanche se proviene da un veterano come Roberto Fico, che sui giornali ha osato contraddire le indicazioni del capo. «Chi non sarà d'accordo con il programma definito dagli iscritti, potrà perseguire (se riuscirà a essere rieletto) il suo programma in un'altra forza politica», scrive il leader. La linea è una e la stabilisce la Rete, libera di convalidare con un click le decisioni già prese dal comico genovese. Per non essere espulsi, dunque, basterà attenersi ai precetti riportati quotidianamente sul vangelo pentastellato: il Blog. E ieri il capo del Movimento è stato chiarissimo: «Tutte le uscite comunicative dei portavoce (partecipazioni a eventi, interviste alla tv, interviste ai giornali, post sui social network riguardanti l'azione politica del Movimento 5 Stelle e simili) devono essere concordate assieme» a Ilaria Loquenzi, Rocco Casalino e Cristina Belotti. Sono loro i responsabili della comunicazione M5S che Grillo e Casaleggio hanno scelto come tutori dei loro rappresentanti politici, ed è a loro che ogni eletto dovrà chiedere il permesso di aprire bocca. Persino i post su Facebook saranno tenuti sotto osservazione. «Altrimenti si rischia di cadere nelle trappole giornalistiche o di danneggiare l'immagine del M5S con uscite goffe e maldestre».

Non è la prima volta che lo Staff mette il bavaglio ai parlamentari 5S, ma per la prima volta la censura colpisce un pezzo da novanta del partito: Roberto Fico. Il giorno prima, infatti, parlando con la

stampa, Fico aveva sconfessato le posizioni del comico su più punti. Felice per l'elezione di Trump? «Dio ce ne scampi», aveva dichiarato il presidente della Vigilanza Rai. Alleanza con Salvini? «Quando la Lega vedrà il programma sugli immigrati ci manderà al diavolo». Perché sull'immigrazione «la nostra linea non la troverete né sul blog, né su mozioni estemporanee: verrà fuori dal gruppo di lavoro incaricato del programma e sarà basata sui nostri atti parlamentare, molto diversi da quelli della Lega». Per Grillo si tratta di un affronto da arginare immediatamente. E sul Blog replica: «Il programma per le prossime elezioni, come nel 2013, non sarà definito dai parlamentari (che pure hanno il compito di proporre dei punti da mettere in votazione), ma dagli iscritti del Movimento 5 Stelle. Sono gli iscritti a dettare la linea politica del Movimento, i portavoce devono semplicemente attuarla».

Anche se Grillo non pronuncia mai il nome di Fico, che il suo monito sia rivolto proprio al prossimo capo gruppo alla Camera, lo si evince anche dalla conclusione del post: «Non si fanno sconti a nessuno». Perché Fico non è proprio l'ultimo dei militanti: grillino ortodosso della prima ora, ex membro del Direttorio, al momento unico sfidante di Luigi Di Maio come candidato premier del Movimento. La scomunica del leader genovese, nei fatti, cancella ogni velleità di concorrenza interna.

Ma i non tutti i militanti hanno apprezzato il nuovo post di Grillo. Sul Blog sono tante le voci critiche che ironizzano sul nuovo corso pentastellato: «Di questo passo non eleggiamo più delle persone ma facciamo prima a comprare un esercito di robot», scrive un attivista. «Questi eletti stanno in caserma, ora devo chiedere il permesso anche per un post su Facebook. E per andare in bagno? Rocco Casalino posso andare in bagno? Roccooooooo».

